

Segreto bancario, Lussemburgo e Svizzera allentano le regole - Il Sole24 Ore - 13-03-09

I governi di **Svizzera** e **Lussemburgo** - seguiti a stretto giro dall'**Austria** - hanno deciso allentare le norme che regolano il segreto bancario. L'esecutivo elvetico accoglierà le normative Ocse per lo scambio di informazioni. E così si potranno semplificare le procedure in caso di sospetti «concreti» di frode, ha riferito l'agenzia di stampa svizzera Ats. Scelta più netta da parte del Lussemburgo. Il ministro del Tesoro e del Budget, **Luc Frieden**, con il responsabile delle Finanze austriaco, **Josef Proell**, ha dichiarato di essere pronto a eliminare il segreto bancario, accettando di scambiare informazioni con altri paesi nel caso ci sia l'ipotesi di frode fiscale.

Svizzera, Austria e Lussemburgo, dopo Liechtenstein e Andorra, hanno così acconsentito ad **allinearsi agli standard Ocse** sullo scambio di informazioni in materia fiscale, in vista di un G20 dove i paradisi fiscali e la lotta all'evasione saranno tra i principali temi in agenda. Come la Svizzera, anche i due paesi Ue non intendono abolire il segreto bancario, ma accetteranno di fornire dati caso per caso su richiesta delle autorità straniere.

Vienna e Lussemburgo, come detto, fanno però parte dell'Unione Europea, e potrebbero quindi fare fronte a maggiori pressioni da parte dei partner comunitari per ulteriori aperture. Molti paesi, con la Germania in prima linea, vogliono infatti che l'accesso ai dati sia automatico e non su richiesta e per singoli casi. Bruxelles aveva proposto l'abolizione totale del segreto bancario all'interno dei confini Ue, ma tale misura, come accade sempre in materia fiscale, andrebbe approvata all'unanimità, e il Lussemburgo appare intenzionato a mantenere il veto. Nella lista nera Ocse dei paradisi fiscali non cooperativi figurano, finora, **Liechtenstein, Monaco e Andorra. Francia e Germania** hanno però chiesto l'inclusione di altri paesi, tra i quali la Svizzera.

L'**Ocse** ha comunque accolto con soddisfazione i «reali progressi» in diversi Paesi dove viene applicato il segreto bancario, con la modifica l'opacità della loro legislazione e la disponibilità a cooperare in materia di indagini fiscali. «Le iniziative intraprese da un certo numero di finanziarie - ha il segretario generale sottolineato **Angel Gurría** - hanno dato un impulso positivo agli sforzi di promuovere la trasparenza e lo scambio di informazioni fiscali».

E anche il presidente francese **Nicolas Sarkozy** ha espresso soddisfazione per la decisione di Svizzera, Lussemburgo e Austria di allentare il segreto bancario, attribuendola alla «fermezza» e alla «volontà» della Francia e della Germania. «Prendo atto con soddisfazione di quella che è una decisione saggia, che mi è stata comunicata dal primo ministro del Lussemburgo **Jean-Claude Juncker**, con cui mi felicito», ha detto Sarkozy in un incontro con la stampa, aggiungendo che anche Andorra ha deciso di adeguarsi agli obblighi definiti dall'Ocse. «Sono tutti passi sulla buona strada», ha rilevato il presidente. Anche **Monaco** dovrebbe adeguarsi: «È necessario che lo facciano tutti» i paradisi fiscali, ha sottolineato.